

SPINTE Stanziati 2 milioni di euro per il progetto nell'area ex acetificio Venturi dietro la stazione ferroviaria. Previsti anche case e negozi

La Provincia 'spinge' il campus

LUGO

Scuola, il campus fa passi avanti

La Provincia ha stanziato due milioni di euro per il progetto della nuova zona scolastica dietro la stazione

Servizio a pagina XVI

Qualcosa si muove sul fronte del futuro assetto dell'edilizia scolastica lughese: si registra infatti un "passo in avanti" nel progetto del "campus scolastico" nell'area dell'ex acetificio Venturi, dietro alla stazione ferroviaria. Nel piano triennale degli investimenti 2007-2009 recentemente approvato dalla Giunta provinciale, è stato inserito lo stanziamento, per il 2009, di 2 milioni di euro per realizzare il primo stralzo dell'edificio del "polo scolastico" lughese. Si torna dunque a parlare di questo progetto, su cui da tempo era calato il silenzio sia perché si attendeva un pronunciamento della Provincia, sia in quanto la società "Lugo Sud", proprietaria del terreno su cui è previsto il "campus", in maggio aveva perso il suo presidente, Primo Guidani, deceduto dopo breve malattia. «Attualmente stiamo lavorando alla ricomposizione dell'assetto societario», afferma Angelo Moncada, coor-

Per il consigliere Cesare Bedeschi di Fi,

«bisogna pensare anche ai collegamenti

viari. Occorre quindi dare priorità al sottopasso

di via Piano Caricatore, per avvicinare

la nuova zona delle scuole al resto della città»

dinatore del progetto, «è di certo ci fa piacere apprendere della quota stanziata dalla Provincia. Si tratta di un importante "messaggio" di disponibilità a favore di questo progetto, atteso sia dal Comune che dalla cittadinanza».

A Lugo lo chiamano "campus scolastico", mentre per la Provincia è un "polo scolastico", ma il progetto è lo stesso, ed è stato affidato agli architetti Cristofani e Lelli di Faenza e Bruno Minardi di Ravenna. «E' un progetto complesso», spiega Cesare Bedeschi, consigliere provinciale oltre che comunale a Lugo per Forza Ita-

lia e presidente della commissione bilancio della Provincia, «che prevede un nuovo edificio scolastico professionale, destinato all'Ipsia e allo Stoppa. Ma la parte scolastica è solo un aspetto: ci sono anche un edificio residenziale e strutture commerciali. Stanziando il contributo, la Provincia ha lanciato un importante segnale politico, che ora andrà prontamente colto sia dal sindaco di Lugo che dai privati interessati al progetto, che rappresenta un traguardo molto atteso sia dai politici che dalla città, e che, come ho sempre sostenuto, rappresenta il vero "volano" per la riqualificazione del

quartiere Madonna delle Stuoie. Occorre quindi considerarlo anche dal punto di vista dei collegamenti: non a caso, di recente il mio gruppo ha chiesto che, nell'ambito del progetto Lugo Sud, venga data la priorità al sottopasso su via Piano Caricatore, in quanto la realizzazione del "campus" è strettamente legata a questo intervento, indispensabile per collegare la nuova zona scolastica al resto della città». Il progetto prevede un totale cambiamento del volto della zona: oltre all'edificio scolastico, che avrebbe forma circolare, è prevista una "torre" residenziale, con appartamenti, e ulteriori edifici destinati a negozi. Oltre all'Ipsia e allo Stoppa, nel "campus" forse troverà posto anche l'Itis, mentre non è previsto lo spostamento dell'Itc Compagnoni in quanto, nello stesso piano triennale, è inserita la ristrutturazione dell'edificio di via Lumagni che ospita l'istituto.

Lorenza Montanari

RICONOSCIMENTO Medaglia al concorso letterario internazionale dell'Ipb Italia sulle favole

Napolitano premia la pace 'lughese'

Il primo ottobre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha concesso al premio letterario internazionale "Una favola per la pace" la propria medaglia. «La soddisfazione e l'orgoglio per questo riconoscimento — ha dichiarato Salvatore Favati, presidente di Ipb Italia, sodalizio promotore dell'iniziativa — non conosce limiti: solo tre anni fa abbiamo realizzato la prima edizione di questo concorso come esperi-

mento di "Peace education" indiretta, che mirava a coinvolgere scrittori e lettori in un modo personale, innovativo e singolare di considerare la pace. Il grande successo che ha coronato l'iniziativa ha sorpreso perfino noi stessi. Siamo tutti riconoscenti a Fulgida Barattoni, primo "storico" presidente dell'ufficio italiano di International Peace Bureau, protagonista e infaticabile organizzatrice, e a tutti coloro che hanno col-

laborato. Non dimentico il Comune di Lugo, ospitale "padrone di casa" delle prime tre edizioni». «La medaglia del presidente costituisce il migliore incitamento — conclude Favati — e al tempo stesso un richiamo al senso di responsabilità di Ipb Italia per continuare seriamente il lavoro di promozione a tutto campo dei valori dell'umanità e della pace». La 4ª edizione si svolgerà a Pineto degli Abruzzi.

Onorificenza del presidente della Repubblica Medaglia di Napolitano a "Una favola per la pace"

LUGO. Medaglia del presidente della Repubblica italiana al premio letterario internazionale, "Una favola per la pace", celebratosi di recente a Lugo. «La soddisfazione e l'orgoglio per questo riconoscimento — ha dichiarato Salvatore Favati, presidente di Ipb Italia, sodalizio promotore dell'iniziativa — non conosce limiti: solo tre anni fa abbiamo realizzato la prima edizione di questo concorso come esperimento che mirava a coinvolgere scrittori e lettori in un mo-

do personale, innovativo e singolare di considerare la pace. Il grande successo che ha coronato l'iniziativa ha sorpreso perfino noi stessi e, seppure con molta fatica e tra molti ostacoli, non ci è mancato l'entusiasmo di continuare a proporla a un pubblico sempre più vasto. Oggi la riconoscenza va innanzitutto a Fulgida Barattoni, primo "storico" presidente dell'ufficio italiano di Ipb». Il premio letterario vedrà la sua IV edizione svolgersi a Pineto degli Abruzzi.

La Cdo in convegno a Lugo Mercato e innovazione Le chiavi per competere

LUGO - La Compagnia delle Opere Romagna Nord ed Estense e la Fondazione per la Sussidiarietà, organizzano la quarta conversazione imprenditoriale della Scuola d'impresa dal titolo "Mercato e innovazione: chiavi per competere", che si terrà, presso la sala conferenze dell'hotel Ala d'Oro in corso Matteotti 56 a Lugo, sabato mattina, a partire dalle 10. L'iniziativa si avvale del patrocinio del Comune di Lugo ed è svolta in collaborazione con Pubblicazioni Srl, Itacalibri Srl, Bucci Srl, Fastweb e Si SviluppoItalia. Dopo la registrazione dei partecipanti, si terrà la "Proiezione della conversazione imprenditoriale", con Federico Minoli presidente Duca Motor Spa. A seguire, intorno alle 11 il dibattito. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria organizzativa telefonando allo 0545-31100 o inviando un e-mail a cdoromagna@racine.ra.it.

il Resto del Carlino XV

Dopo le segnalazioni della Consulta dei ragazzi

Cresce la 'rete' di ciclopiste per andare a scuola sicuri

Domani si tiene una giornata dedicata ai percorsi ciclo pedonali dal punto di vista dei giovani. Indagini eseguite dalla prima Consulta dei ragazzi insediata nell'anno scolastico 2003/2004 a Lugo hanno messo in evidenza due aspetti: il piacere di poter andare a scuola a piedi o in bici per essere più autonomi e osservare meglio quanto li circonda e comunicare, a differenza dello stare chiusi in auto; poi come marciapiedi e piste ciclabili siano i due elementi che maggiormente rappresentano per gli alunni la sicurezza, per muoversi sulle strade. Sono stati individuate, fra l'altro, come pericolose la presenza di radici sporgenti nelle piste ciclabili di viale Europa (ora sistemata) e l'assenza di piste ciclabili in via Foro Boario ed in via Acquacalda (attualmente in fase di completamento). Gli assessorati che hanno accolto le loro osservazioni si sono impegnati a colmare le carenze evidenziate. L'iniziativa di domani "Vado a scuola a piedi o in bicicletta", oltre a rappresentare per tutta la comunità una occasione per rivalutare l'uso di mezzi alternativi all'automobile, vuole essere la conferma che l'impegno preso dall'amministrazione di fronte alla Consulta dei ragazzi è stato mantenuto.



«Per noi amministratori — dice l'assessore ai servizi educativi e formativi Clara Caravita — la Consulta rappresenta un momento di confronto molto importante e le segnalazioni vengono tenute nella dovuta considerazione. Sono state consegnate a tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, le piantine topografiche che evidenziano i percorsi ciclo pedonali attualmente presenti sul territorio cittadino di Lugo, con l'invito ad usufruirne il più possibile, ma in particolare domani, per dimostrare che è possibile ed anche facile muoversi a piedi e in bicicletta».

In questi giorni si stanno svolgendo i lavori (che verranno raccolti in un'opera) al teatro di Lugo

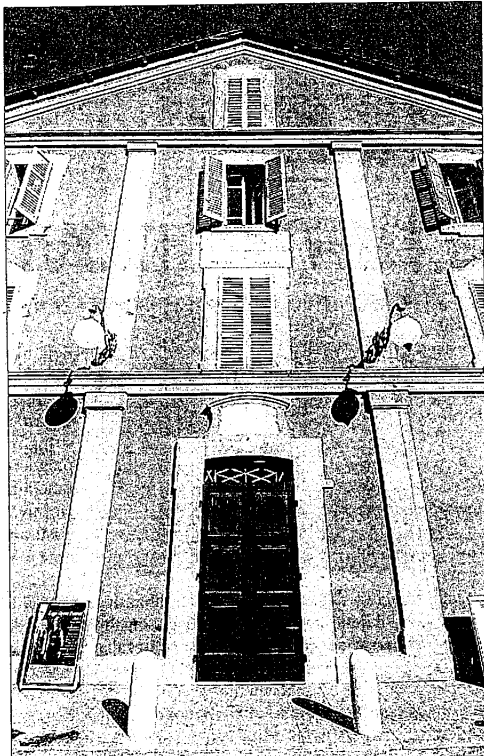
Ezra Pound e la Malatestiana

Il legame viene analizzato dalla Società di Studi Romagnoli

LUGO - Fra il 1949, l'Italia si rialzava dalle macerie della guerra, e a Cesena, nella prestigiosa sede della Biblioteca Malatestiana, nacque un'associazione destinata a segnare un'epoca. Era la Società di Studi Romagnoli, che, senza nessun legame con partiti e ideologie, voleva promuovere lo studio e l'analisi della piccola patria romagnola all'interno della nuova Italia rinata dopo il conflitto mondiale. Se nel 1949, nei ricordi dei fondatori, fu difficile trovare dei relatori romagnoli, nel giro di quasi un sessantennio le cose sono cambiate profondamente. I convegni, che duravano un paio di giorni al massimo, attualmente occupano sempre quattro giornate piene, e rappresentano una splendida vetrina per tutti coloro che si occupano di cultura locale, ma soprattutto un'occasione per

Lo scorso fine settimana si sono affrontati temi legati alla realtà di Lugo

ascoltare relazioni che spaziano a trecentosessanta gradi nell'ambito della cultura: società, politica, arte, letteratura, scienza. Praticamente, non c'è argomento che sia assente nelle giornate di studio, che coinvolgono tutta la Romagna, e non solo dal punto di vista tematico, ma anche fisico, perché fin dall'inizio l'idea vincente fu quella di spostare il convegno, ogni anno, in una diversa città della Romagna, riservando i convegni decennali a Cesena, sede della Società e luogo dove tutto ebbe origine. Quest'anno, per la quinta volta il convegno è a Lugo, dopo le edizioni del 1952, 1970, 1984 e 1997: i lavori sono iniziati la mattina di sabato scorso, nella prestigiosa cornice del Teatro "Rossini", con un buon afflusso di pubblico, che ha assistito a una prima serie di contributi legati alla realtà di



Teatro Rossini di Lugo

Lugo Verso scuola in bici

Gli studenti fanno breccia a Palazzo e ottengono nuove piste ciclabili



Domani la giornata "Percorsi sicuri"

LUGO - Come ci vado a scuola? Alcune indagini condotte dai ragazzi della prima Consulta dei ragazzi insediatisi nell'anno scolastico 2003/04 a Lugo, hanno messo in evidenza sia il piacere di poter andare a scuola a piedi o in bicicletta per essere più autonomi e osservare meglio quanto li circonda e comunicare - a differenza dello stare chiusi in automobile - sia come marciapiedi e piste ciclabili siano i due elementi che maggiormente rappresentano per gli alunni la sicurezza. Sono così stati individuate, fra l'altro, come pericolose, la presenza di radici sporgenti nelle piste ciclabili di viale Europa (ora interamente sistemata) e l'assenza di piste ciclabili in via Foro Boario ed in via Acquacalda (attualmente in fase di completamento). I diversi assessorati che hanno accolto le loro osservazioni si sono impegnati a realizzare gli interventi segnalati. Per fare il punto dell'attuale situazione, domani sotto la Rocca si tiene una giornata dedicata ai percorsi ciclo pedonali. Un'occasione utile per rivalutare l'uso di mezzi alternativi all'automobile, e insieme un messaggio che l'amministrazione intende lanciare ai ragazzi, sollecitandoli a proporre iniziative per migliorare la città. "La consulta dei ragazzi per noi amministratori - ha puntualizzato l'assessore ai Servizi educativi e formativi Clara Caravita - rappresenta un momento di confronto molto importante e tutte le segnalazioni vengono tenute nella dovuta considerazione". Per questo, prosegue, si è provveduto a soddisfare il loro desiderio, con la realizzazione dei percorsi ciclo pedonali. "Per i nostri giovani - prosegue - questo significa in primo luogo offrire una maggior sicurezza, incentivandoli ed educandoli ad usare la bicicletta". Sono così state consegnate a tutti gli alunni che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado, le piantine topografiche che evidenziano i percorsi ciclo pedonali presenti sul territorio di Lugo, con l'invito ad usufruirne il più possibile.

Lugo. Dalla "Politica a Lugo dalla seconda guerra mondiale ai decenni dello sviluppo", relazione tenuta da Luigi Lotti, presidente della Società di Studi Romagnoli, all'analisi del periodico lughese "Lugo nostra", di Ennio Dirani, al ritratto dell'economista Gustavo del Vecchio, ad opera di Sante Medri, fino al contributo di Ferdinando Pellaciardi sul "lughese scomparso". Il convegno è poi proseguito nel pomeriggio, nell'aula magna del Liceo classico di Lugo, sempre su tematiche lughesi: le origini della città (Massimo Ronchini), Lugo fra 1848 e 1849 (Antonio Curzi), la comunità ebraica (Mauro Perani). Ancora ampio spazio a Lugo nella giornata di domenica, anch'essa frequentata da un numeroso e attento pubblico: pale d'altare cinquecentesche nel territorio lughese (Anna Tambini), un

Si parlerà anche di Renato Serra e di pratica veterinaria nella cultura romagnola

corrispondente lughese di Leopardi (Pantaleo Palmieri), i racconti per bambini del Ventennio (Giordano Dalmonte). Il convegno proseguirà, sempre nell'aula magna del Liceo classico di Lugo, il pomeriggio di sabato 28 e tutta la giornata di domenica 29. Chi deciderà di assistere al convegno ascolterà relazioni che spazieranno dalla Bagnacavallo del Settecento alla pratica della veterinaria nella cultura romagnola, dai testi di Renato Serra al legame di Ezra Pound con la Malatestiana di Cesena. Come di consueto, le relazioni presentate al convegno diverranno pagine dei volumi che da oltre cinquant'anni, nelle biblioteche italiane ed europee, rappresentano un'eccellenza della cultura romagnola, un patrimonio di cui andare giustamente fieri.

Paolo Turroni

Il giornalista: no ad appuntamenti blindati. E le menzogne degli squadristi rossi sono salve

La grande bugia continua

Crimini partigiani: Pansa annulla la presentazione a Lugo

LUGO - Al Caffè letterario della città di Baracca, Giampaolo Pansa era un ospite fisso. L'anno scorso, per la presentazione di "Sconosciuto 1945", fu il pioniere, di dibattito acceso, ma rispettoso. Per quest'anno non sapremo dire come andrà. L'incontro, in programma per l'8 novembre per la presentazione del libro dedicato ai crimini partigiani, "La grande bugia", non si terrà. Dopo i disordini provocati a Reggio Emilia, le minacce su internet e le telefonate minatorie, Pansa proseguirà comunque il suo tour in giro per l'Italia. Ma salta Lugo, nel cuore della Bassa Romagna, dove le ferite di quell'alba tragica tra democrazia e libertà, che fu il dopoguerra, sanguinano ancora. Perché? La Sperling, che cura le sue edizioni, non ha dichiarazioni da rilasciare. Il giornalista neppure. "Ha rinunciato - spiega invece Paolo Galletti, che avrebbe dovuto introdurre la serata - perché non vuole un incontro sotto scorta, mentre è in atto un vero allarme sui diritti fondamentali di un Paese democratico".

A pagina 21
Mainardi

La Bassa Romagna dopo 60 anni non ha ancora regolato i conti con i crimini dei partigiani

Pansa rinuncia al Caffè letterario

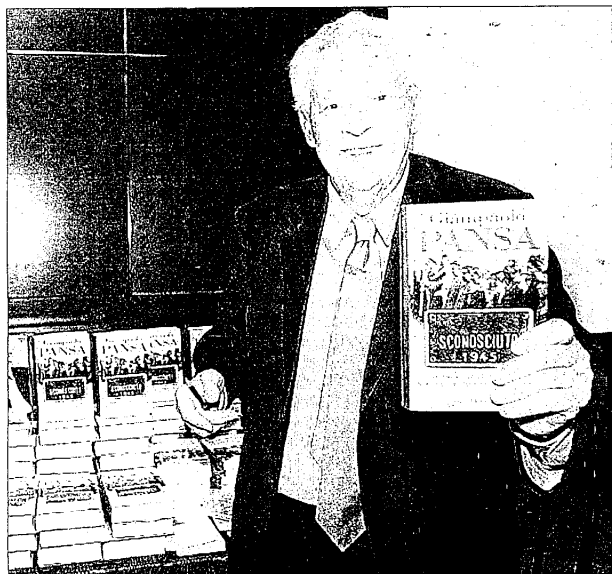
Rischio di violenze: lo scrittore salta l'appuntamento lughese

Al Caffè letterario della città di Baracca, Giampaolo Pansa era un ospite fisso. L'anno scorso, per la presentazione di "Sconosciuto 1945", fu il pioniere, di dibattito acceso, ma rispettoso. Nessuna violenza, neppure retorica. Per quest'anno non sapremo dire come andrà con "La grande bugia". L'incontro, in programma per l'8

novembre, non si terrà. Dopo i disordini a Reggio Emilia, le minacce su internet e le telefonate minatorie, Pansa proseguirà comunque il suo tour in giro per l'Italia. Ma salta Lugo, nel cuore della Bassa Romagna, dove le ferite di quell'alba tragica tra democrazia e libertà, che fu il dopoguerra, sanguinano ancora. Per-

ché? La Sperling, che cura le sue edizioni, non ha dichiarazioni da rilasciare. Il giornalista neppure. "Ha rinunciato - spiega invece Paolo Galletti, che avrebbe dovuto introdurre quella serata - perché non vuole un incontro sotto scorta, mentre è in atto un vero allarme sui diritti fondamentali di un Paese democratico"

LUGO - Lo storico giornalista italiano non si ferma. Continuerà a raccontare di violenze e Resistenza, di fanatismi e odio di classe. Di quel crepuscolo incerto, tra dittatura e libertà, fatto di morti ammazzati, anche dopo il 25 aprile. Anche in Bassa Romagna. Lo farà di persona, davanti ai suoi lettori, lungo tutto lo Stivale. Ma non a Lugo. L'incontro, fissato per mercoledì 8 novembre nella cornice del Caffè letterario all'Ala d'Oro, è saltato. L'unico, dopo l'aggressione squadrista di Reggio Emilia; il solo, nonostante le minacce che Pansa riceve quotidianamente, sui blog in rete e persino al suo telefono personale. Perché? "Non è nel suo stile accettare un incontro militarizzato, sotto scorta, con la polizia a vegliare perché non accadano disordini", spiega Paolo Galletti, l'amico che da sempre accompagna e introduce le presentazioni lughesi dei lavori di Pansa. Il giornalista invece non commenta nulla. Interpellato dalla Voce, con pacata fermezza e altrettanta gentilezza invita a non dare "notizia" dell'accaduto. Dalla Sperling&Kupfer, la casa editrice che ne cura le pubblicazioni, si conferma la rinuncia del giornalista a intervenire a Lugo. Senza ulteriori



Pansa con un suo libro: una scena che quest'anno non vedremo a Lugo

precisazioni. Perché allora? Eppure sotto la Rocca Pansa ha sempre trovato ad accoglierlo un pubblico attento e rispettoso. Lo scorso anno, per "Sconosciuto 1945", ottenne il

pioniere. Fu un dibattito acceso, qualche tono alterato, ma nessuna violenza, neppure verbale. Certo, con "La grande bugia" Pansa ha alzato il coperchio su mal di pancia

covati da tempo. Non ci sta, la retorica lugocomunista, a sentirsi togliere da sopra il braciere l'incenso della mitizzazione. E delle leggende. Non ci sta - lo dimostrano le ultime

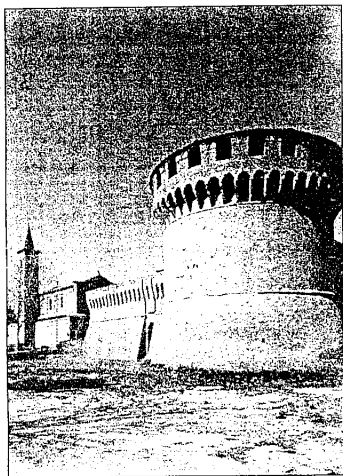
settimane - a sentirsi raccontare che sulle imprese delle lotte partigiane c'è troppa aria di imbalsamazione. E che con la cacciata dei fascisti e dei nazisti, molti comunisti di allora vo-

L'amico: "Giampaolo non vuole assolutamente un'assemblea militarizzata"

LUGO - Paolo Galletti è un vecchio amico di Giampaolo Pansa, e avrebbe dovuto introdurre l'intervento all'Ala d'Oro il prossimo 8 novembre. Alla telefonata del giornalista, che gli comunicava di rinunciare, ha provato a opporre ragioni, inviti accorati per convincerlo a partecipare. "Pansa ha annullato tutti gli incontri - afferma Galletti - perché non vuole un'assemblea militarizzata, con la polizia a controllare il suo pubblico". Ma le sue dichiarazioni assumono i colori di un piccolo giallo. Perché all'interpretazione che ne dà l'amico lughese, si oppone quella dello stesso storico e della sua casa editrice, che conferma come il calendario degli appuntamenti in programma prosegue. Resta invece valido il giudizio che dà Galletti sulle aggressioni di questi giorni: "Tutto quanto si sta scatenando intorno a un libro su cui si può dissentire o concordare, rappresenta un allarme sui diritti fondamentali della democrazia in Italia". Un problema, prima ancora che di ordine pubblico, "di costume, dove a perdere qualcosa non è solo Lugo, ma la libertà di un Paese".

levano tirar su una democrazia sì, ma disegnata dai sarti del Cremlino. Eppure, Pansa di eccidi ne ha raccontati già, spesso raccolti con generosità dalle pagine di un Gianfranco Stella, pluriquerelato per raccontare una storia scomoda, eppure documentata. L'elenco è talmente noto da apparire superfluo. L'eccidio dei conti Manzoni, le tonache macchiate di sangue di don Galletti, don Ferruzzi, don Galassi. E di tanti altri, le cui vicende non verranno, forse, mai pienamente alla luce. In una terra - accade a Lavezzola - che non esita a intitolare una pubblica via al "partigiano Elic", a quel Silvio Pasi che sarebbe stato coinvolto nella faida dei Manzoni. O a ricordare pubblicamente Ettore Martini, altro ex partigiano, condannato, e poi ammesso, per lo stesso delitto. A Lugo Pansa non verrà. Nonostante le grandi accoglienze, nonostante il rammarico "per quella cosa mai accaduta prima", il patrocinio dato, e poi ritirato, del 2003 a un suo incontro sul "Sangue dei vinti". Alla Rocca sedeva Maurizio Roi, un giovane, non certo un ex partigiano. Un episodio che la dice lunga sulla retorica degli italiani per bene.

Andrea Mainardi



La rocca di Bagnara, meta di turisti

Stupisce il dato relativo alla positiva performance del lughese in ambito turistico. I dati relativi all'andamento del settore nel periodo gennaio-agosto, se da un lato rivelano una piccola flessione della capacità attrattiva del Faenti-

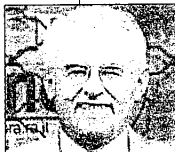
no, dall'altro non nascondono i buoni risultati raggiunti delle altre due aree dominate dai Comuni della Bassa Romagna e da Ravenna e Cervia. E nel Lughese si comincia a pensare a progetti integrati per attirare turisti.

Sinceramente non so come si sia arrivati a tale valutazione. Ad ogni modo continua - un territorio deve pur distinguersi. Ad attirare visitatori quindi, non sembrano essere tanto le proposte culturali o il potenziale storico espresso dalle città quanto le opportunità di business. Ed è qui che scatta una nota di delusione. «Abbiamo molte eccellenze da valorizzare - continua Ciarlariello - Per farlo continuiamo a sviluppare dei progetti specifici sulla base dello studio di valorizzazione realizzato qualche anno fa dallo studio Landi. Fino ad ora abbiamo puntato sullo sviluppo degli itinerari cicloturistici, sul

coinvolgimento dei camperisti e di progetti legati alla valorizzazione dei percorsi gastronomici. Questo in generale. Ogni comune ha poi elaborato azioni specifiche

Attualmente il turismo della Bassa Romagna punta molto su ciclismo, gastronomia e camperisti

dedicare al proprio territorio». L'importanza della promozione delle aree che si traduce in progetti di marketing territoriale è uno de-



Asioli: «C'è spazio per lavorare in sinergia»

LUGO. «I numeri del turismo lughese non sono alti - riflette l'assessore provinciale Libero Asioli - ma l'incremento che li riguarda lascia intuire che c'è spazio sufficiente per lavorare. Bagnara, Bagnacavallo, Russi e le altre località sono centri di interesse che se messi in rete possono determinare un importante sviluppo delle attività turistiche sul territorio». Per il futuro, i comuni della

Bassa Romagna pensano ad una intensificazione dei rapporti di collaborazione con la riviera, condivisa dall'associazione degli albergatori di Cervia senza escludere anche un avvicinamento all'inolese, considerato un punto di riferimento per le attività turistiche.

«Ciò non toglie che per promuovere turisticamente il nostro territorio siano necessari

investimenti importanti - sottolinea Giovanni Ciarlariello - Il nostro grosso limite è legato al fatto che l'ufficio associato del turismo non riesce, per limiti strutturali, ad occuparsi a tempo pieno di queste tematiche». L'attenzione è concentrata sulla necessità di coordinare il programma di eventi organizzati sul territorio per evitare la dispersione di risorse. (mo.sav).

Bassa Romagna. Nei vari Comuni si studiano strategie per attirare visitatori

Turismo, servono soldi e progetti

Ciarlariello: «Bisogna capire quanto il territorio può investire»



sviluppo turistico del territorio è fondamentale che i comuni orientino le loro scelte urbanistiche e decidano se trasformarsi in località turistiche, come sta facendo Bagnara, oppure affidare il loro richiamo alla organizzazione di eventi e iniziative. Allo stesso modo, nell'ambito della conferenza economica, è necessario capire quanto il territorio è intenzionato a investire posto che non è possibile pensare all'intervento esclusivo del pubblico. E' necessario infatti - conclude Ciarlariello - che l'imprenditoria privata sostenga i progetti di sviluppo turistico».

Monia Savioli